

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



## Interventi di restauro conservativo sulle superfici della facciata sud

### Relazione tecnica

Le opere hanno riguardato il restauro conservativo della facciata principale della villa (fronte sud), condotte a partire dal giorno 7 settembre 2009 e concluse il giorno 30 novembre seguente.

Gli interventi eseguiti hanno confermato in corso d'opera gli esiti delle indagini stratigrafiche preliminari, allegate al progetto esecutivo. Si è dapprima proceduto alle opere sugli **intonaci esterni di facciata**: inizialmente si è proceduto alla rimozione meccanica manuale delle integrazioni a legante cementizio e della porzioni di intonaci fortemente degradate ed irrecuperabili, in alcuni punti sino al vivo della muratura in laterizio, specialmente presso le aree basamentali (dove erano evidenti fenomeni di umidità di risalita capillare) e sui grandi comparti con intonaco a bugnato. Particolare attenzione è stata posta alla asportazione dell'intonachino di rifacimento risalente all'ultimo intervento di ripristino (1956?), in seguito alla quale è emersa in più punti la finitura pittorica sottostante, caratterizzata da un cromatismo rosato caldo, già evidenziata in sede di progetto, che ha costituito il riferimento cromatico per la riproposizione della finitura pittorica di restauro; l'intonaco più antico, sottostante l'intonachino a vista, presentava piccozzature eseguite allo scopo di garantire una migliore presa del rivestimento di rifacimento. Le principali lacune sono state integrate con un rinzaffo a base di calce idraulica e inerti di granulometria medio grossa, previa bagnatura del supporto in laterizio, cui è seguita la stesura di una finitura superficiale costituita da un intonachino di granulometria più fine, simile all'esistente, anch'esso composto da malta di calce idraulica e inerti selezionati (prodotti Cepro). Le opere di integrazione hanno riguardato anche i campi a bugnato, dove le ricostruzioni sono state effettuate previa realizzazione di una armatura in filo metallico imperniato alla muratura sottostante.

Gli intonaci più antichi sono stati oggetto di un restauro conservativo condotto attraverso un consolidamento profondo dei rivestimenti per mezzo di iniezioni a base di grassello di calce, ed inserimento puntuale di perni in vetroresina in fori predisposti per mezzo di trapano e fissati con

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



specifica resina bicomponente; l'utilizzo di impernature si è reso utile anche in corrispondenza delle cornici e degli aggetti, che sono stati contestualmente ricostruiti nelle aree lacunose per ridare continuità architettonica alla facciata. Oltre a problemi di adesione, i rivestimenti più antichi presentavano problematiche di degrado superficiale evidenti al tatto grazie ai fenomeni di polverizzazione, decoesione e impoverimento delle malte: il consolidamento superficiale è stato condotto con la stesura a pennello, in più passaggi, di acqua di calce e, nei casi di maggior degrado, con la stesura a pennello di silicato di etile che ha riguardato soprattutto le aree oggetto di piccozzatura, che si presentavano più indebolite. La ricostruzione dei modellati ad intonaco è stata condotta in modo particolarmente attento nella cornice di sottogronda del primo ordine, dove molte delle mensole si presentavano degradate dal dilavamento delle acque e dalle efflorescenze e subflorescenze di sali provenienti da ripetute infiltrazioni di acque meteoriche dalla copertura e dalla lattoneria.

Il restauro delle superfici intonacate è stato completato con la stesura pittorica a pennello di tinte a calce, in due mani, previe campionature formulate sui cromatismi preesistenti evidenziati sia in fase esecutiva che di indagine stratigrafica, arrivando a caratterizzare la facciata sulla bicromia del grigio per gli aggetti architettonici e del rosa negli sfondati. In particolare la scelta del cromatismo rosato è stata dedotta dai residui di finitura pittorica sul fronte sud, opportunamente confrontati e convalidati dall'osservazione di alcune aree delle facciate nord e delle ali laterali, nell'ottica di un futuro intervento di restauro di tutti i fronti della villa. Il cromatismo grigio degli aggetti è stato dedotto da alcune permanenze cromatiche evidenziate in seguito alla rimozione delle tinte novecentesche di rifacimento in corrispondenza della cornice di sottogronda sia del primo ordine, che del belvedere (piano attico).

Le superfici del portico presentavano una situazione stratigrafica più articolata, legata ai numerosi cicli manutentivi di stuccatura e tinteggiatura, che ha reso necessario un accurato intervento di descialbo meccanico delle ridipinture, sia delle pareti che delle volte; il restauro ha riguardato anche gli eleganti **motivi architettonici in stucco** a rilievo (peducci e costolature), che sono stati attentamente puliti per mezzo di bisturi, andando ad evidenziare la calda tonalità avorio che è stata mantenuta a vista nell'ambito degli interventi.

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Per quanto riguarda gli **elementi lapidei** è da segnalare il recupero a vista delle lastre in pietra dei sottogronda, sia nel primo ordine che nel piano belvedere, precedentemente nascosti da un intonachino cementizio dipinto di una tinta grigio-verdastra presumibilmente databile agli interventi degli anni '50 del novecento. Il descialbo manuale dell'intonachino cementizio è stato condotto anche sui capitelli jonici tra le arcate del primo piano, rimettendo in luce gli elementi lapidei e andando a recuperare dati materici importanti nel complesso architettonico della facciata. Tutti gli elementi sono stati oggetto di pulitura per mezzo di spugne con acqua demineralizzata additivata da idonei tensioattivi, o in alternativa con l'ausilio di idropulitrice, andando a recuperare il caratteristico cromatismo delle pietre e delle colonne in granito rosa di Baveno.

Particolari interventi conservativi sono stati condotti sulle due **volute in arenaria** del piano attico, che presentavano uno stato di degrado avanzato, legato sia alla naturale porosità della pietra, che alla importante esposizione agli agenti atmosferici. Gli interventi condotti hanno riguardato la rimozione delle integrazioni impropriamente eseguite in malta cementizia, con cui erano state ricostruite le aree lacunose, una ben calibrata pulitura superficiale che ha contestualmente permesso di rimuovere le consistenti colonie di muschi e licheni (trattati con specifico prodotto biocida), nonché interventi di consolidamento superficiale della pietra decoesa con stesura in più mani di silicato di etile. Le aree lacunose sono state poi integrate con malta di calce idraulica e inerti selezionati cui è seguita una integrazione cromatica mediante stesure di velature a calce.

Prima dello smontaggio dei ponteggi, su tutte le superfici è stata effettuata la stesura di protettivo idrorepellente silossanico a spray.

Contestualmente agli interventi di restauro delle superfici è stata effettuata la revisione e la pulitura della **latteria** in rame, con l'inserimento ex novo di una scossalina a protezione dell'attaccatura tra il manto di copertura in coppi e la facciata del piano attico, e l'inserimento di scossaline in piombo dotate di gocciolatoio a protezione delle due volute in pietra arenaria dello stesso piano.

Inoltre è stato condotto un intervento di restauro degli **infissi esterni** con opere di falegnameria che hanno riguardato la revisione degli incastri, la sostituzione localizzata di parti marcescenti con essenze simili, la cartavetratura, stuccatura con colla da falegname e polvere di legno,

## Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori

---



nonché verniciatura finale a smalto opaco di colore al campione, dedotto dal cromatismo di una vecchia finta persiana dipinta rinvenuta sulla facciata stessa.

E' stato anche condotto un risanamento dei **ferri antichi**, compreso il recupero delle belle strutture di sostegno dei tendaggi in corrispondenza delle arcate del portico, mediante spazzolatura con spazzole metalliche e successiva cartavetratura per la rimozione dei residui di vernici e ruggine, e stesura finale a pennello di protettivo con funzione di passivante per i fenomeni di ossidazione (Ferox). Gli interventi hanno riguardato infine anche una revisione e una ricorso del **manto di copertura in coppi** dell'edificio.

*Testo a cura di Mariacristina Sironi e Luciano Formica*

## Main sponsor

---



## Sponsor tecnici

---



## Con il patrocinio di



---

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

---

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)